



## Adorazione Eucaristica

**“Lascia la tua  
anfora...”**

Suor Giovanna Romano

### Canto di esposizione

#### Dialogo introduttivo:

**Guida:** Signore Gesù, non ti aspettavo stanco, seduto al pozzo dove spesso, quando nessuno può vedermi, vengo a dissetare la mia sete di amore, di pace, di serenità... invece oggi tu mi aspetti qui. Sei da solo e mi attendi perché desideri parlarmi con rispetto nella verità. Mai nessuno mi ha riservato un simile trattamento, mai nessuno ha rispettato i miei silenzi, ha atteso i miei ritardi e mi conosce in profondità così come mi conosci Tu. Ciò che mi stupisce è che Tu chieda a me ciò che io cerco: l'acqua della Vita! Sono qui al pozzo senza fondo delle mie paure: paura del domani, di quello che sarà il mio futuro, di ciò che i miei amici potrebbero pensare di me... Paura di mostrare i miei lati più fragili! Ho sete, Signore, della tua fiducia. Sono qui al pozzo della mia sete d'amore vero, di quell'amore che non si ferma all'apparenza, che non si copre di maschere, ma che supera ogni barriera, ogni offesa, ogni limite e sa sempre perdonare! Ho sete, Signore, della tua misericordia.

## Silenzio di adorazione

Canone...

## Silenzio di adorazione

Letto

### Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Giovanni (Gv 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non



hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annun-

cerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri

occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

### Silenzio di adorazione

Canone...

### Silenzio di adorazione

### Letture

L'incontro con Gesù, con il Maestro nasce da un amore che si dona, da un amore che sempre è innanzi a noi, che ci custodisce e che ci dona l'acqua viva. "Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo... Giunge una donna samaritana ad attingere acqua". Gesù arriva al pozzo e si ferma, arriva una donna e inizia a parlare con lei, mandando in



aria tutti gli schemi: un uomo parla con una donna! A Lui interessa solo l'incontro, si accorge di chi è davanti a sé e le rivolge la parola. Gesù non teme il giudizio degli altri nel farsi vedere a parlare con la donna, non ha paura di entrare in relazione con lei. Quante volte noi abbiamo paura dell'altro, del suo giudizio e lo percepiamo come una minaccia? La donna sembra "iniziare" un "viaggio" con Gesù... e noi? Gesù sembra quasi prendere per mano la donna, per condurla a percorrere un viaggio dentro di sé, un viaggio nella sua interiorità. Sembra voglia educarla ad avere contatto, a far amicizia con i suoi desideri più profondi. «Le dice Gesù: "Dammi da bere"». Gesù chiede alla donna da bere, si mostra assetato, ma il desiderio maggiore è di entrare in relazione. Questo permette alla donna di mettersi in ascolto e di accogliere il suo invito. Si lascia da Lui guardare e così pian piano scopre in profondità qual è il suo vero bisogno. Gesù sembra dire alla donna: "Tu sei fatta per qualcosa di più grande". "Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima ed io ti amo" (cf. Is. 43,4) Gesù sembra voler risvegliare in lei, nel suo cuore, il desiderio profondo, quel desiderio che le permetta di non accontentarsi di vivere nella mediocrità il suo quotidiano. La donna si lascia interpellare da tutto ciò e permette a Gesù di entrare in dialogo sulla sua realtà concreta, su ciò che concretamente vive. "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". La donna non si



nasconde, non ha paura, non si sente giudicata. Intuisce che può essere liberata dalla sua schiavitù. Gesù si rivela, manifesta chi è. "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". E la donna, ristorata nel suo desiderio di amore dalla "vera Sorgente", si dimentica del suo bisogno, lascia la brocca e va ad annunciare il suo incontro con il Signore che ha dissetato la sua sete, che l'ha liberata dalla sua schiavitù. Papa Francesco nell'Angelus del 23 marzo 2014 dice: "Troviamo anche noi lo stimolo a 'lasciare la nostra anfora', simbolo di tutto ciò che apparentemente è importante, ma che perde valore di fronte all'«amore di Dio». Tutti ne abbiamo una, o più di una!"

**Silenzio di adorazione**

**Canone...**

**Silenzio di adorazione**

## Preghiamo a cori alterni il salmo 62

**1 coro:** O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

**2 coro:** Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode. Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

**1 coro:** Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

**2 coro:** A te si stringe l'anima mia e la forza della tua destra mi sostiene. Ma quelli che attentano alla mia vita scenderanno nel profondo della terra, saranno dati in potere alla spada, diverranno preda di sciacalli. Il re gioirà in Dio, si glorierà chi giura per lui, perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.



## Breve pausa di silenzio

**Guida:** O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo Salvatore, concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Amen.

## Benedizione eucaristica

### Canto di reposizione

## L'ANIMA RIPARATRICE



*Manuale dell'Associazione  
Laicale Eucaristica Riparatrice  
che aiuta  
a vivere intensamente la  
spiritualità eucaristica.*

La revisione accurata e l'aggiornamento dei testi hanno generato una pubblicazione di facile lettura, semplice e lineare, tale da divenire un'ottima guida nei più esercizi e nelle preghiere, per meglio corrispondere all'ardente desiderio.

**€ 10,00 (+ spese di spedizione € 2,00)**

si può richiedere alla Direzione

Tel 071 977148